

Dopo le scosse registrate a Bocchigliero e Savelli parla il direttore della Protezione Civile Carlo Tansi

Come difendersi dal terremoto

Il sistema di faglie in movimento e l'imprevedibilità d'ogni sisma

Arcangelo Badolati
COSENZA

Il nemico invisibile. Il terremoto è un millenario sgradito compagno di viaggio per i calabresi. Nel 1183, 1638, 1783, 1835, 1870, 1870, 1894 e nel 1908 la nostra terra è stata devastata dall'improvviso ruggire della terra. La paura del terremoto - magistralmente raccontata in un'opera teatrale dallo scrittore Mimmo Gangemi - s'è prepotentemente riproposta l'altra notte quando una scossa tellurica di magnitudo 3.5 è stata registrata in provincia di Cosenza, a 4 chilometri da Bocchigliero e un'altra, di magnitudo 2.9 in provincia di Crotone, a 7 chilometri da Savelli. Per capire le ragioni che pongono la Calabria come una regione ad alto rischio sismico, abbiamo posto delle domande al direttore della Protezione civile, Carlo Tansi, ed al funzionario della struttura regionale Michele Fòlino Gallo.

«La Calabria è così esposta ai rischi "geologici" spiegano i due esperti «perché è collocata esattamente lungo la zona di contatto tra l'Europa e l'Africa che si stanno avvicinando ad una velocità di 7 millimetri all'anno: in altre parole la Calabria è "schacciata" dalla grande morsa costituita dalla placca africana, a sud, e da quella europea a nord. Le rocce calabresi, compresse in questa morsa, si rompono lungo tante faglie che pervadono la regione. Ogni volta che la crosta si

rompe lungo una faglia si produce un terremoto. I sismi hanno mietuto più di 250.000 vittime negli ultimi 250 anni». Ma qual è la differenza, in senso di rischio sismico, tra la parte centro-settentrionale della regione e quella centro-meridionale?

«Le faglie della Calabria meridionale» chiariscono Tansi e Fòlino Gallo «sono più lunghe di quelle della Calabria settentrionale e, quindi, sono potenzialmente in grado di liberare molta più energia, generando terremoti molto più catastrofici. Insomma la nostra è terra "ballerina" ma non "balla" tutta nello stesso modo».

Cosa è successo, l'altra notte, a Bocchigliero e Savelli?

«La faglia che si è mossa nel comprensorio di Bocchigliero è molto profonda e fa parte di un sistema di faglie che attraversa la zona compresa tra Rossano e San Giovanni in Fiore. Un sistema che si è storicamente "attivato" dando origine al catastrofico terremoto dell'8 giugno 1638 che devastò l'area di San Giovanni in Fiore. La più intensa delle scosse registrate tra Bocchigliero e Savelli ha avuto una magnitudo di 3,5 e non ha fatto danni anche perché ha avuto un ipocentro relativamente profondo: 32 chilometri. La profondità dell'ipocentro è un parametro fondamentale per capire quanto un terremoto possa essere distruttivo: più la scossa è profonda, più le onde devono infatti "camminare" per arrivare in su-

perficie dissipando così la loro energia».

La gente si chiede: queste scosse preparano ad un evento sismico di proporzioni maggiori? Tansi e Fòlino Gallo rispondono: «La sismicità dipende dalla presenza di faglie attive. Come tutte le faglie attive, anche quelle calabresi si sono mosse in passato e si muoveranno in futuro. Ma non possiamo dire quan-

Nella nostra regione l'abusivismo edilizio e l'uso di materiali inadeguati rendono la situazione a rischio

do di preciso questo avverrà. Potranno muoversi tra un giorno o tra cento anni, o tra mille anni e questo è il grande limite della scienza. L'attività delle faglie può esaurirsi nel giro di qualche mese o anno, oppure intensificarsi». Legittimo domandarsi: ma cosa si dovrebbe fare per non morire di terremoto? «Si dovrebbero costruire le case osservando la normativa antisismica, che impone ai progettisti ben determinati criteri costruttivi come, ad esempio, la qualità del calcestruzzo e la quantità del ferro nel cemento armato. Il problema è che troppo spesso le leggi non vengono rispettate e, quindi, questi criteri non vengono applicati, con risultati che - in

caso di terremoti - sono sotto gli occhi di tutti. Pensiamo al recente terremoto del Centro Italia: il centro storico di Norcia che era stato ristrutturato seguendo le norme antisismiche ha retto bene agli effetti del sisma, altri centri storici su cui non si era intervenuto, o su cui si era intervenuto male, sono stati rasi al suolo causando centinaia di vittime. In Calabria, per di più,» continuano Tansi e Fòlino Gallo «impera l'abusivismo edilizio: ultimamente sono state censite ben 142.000 case "fantasma", cioè case che non sono controllate perché costruite abusivamente e di certo queste case non saranno in grado di resistere a terremoti un po' più violenti della media. Non si sa qual è la qualità del calcestruzzo utilizzato per queste costruzioni, perché non sono soggette a controlli, e non si può sapere se rispettano o meno la normativa antisismica». I due esperti della Protezione civile sottolineano pure come dalle nostre parti manchi la cultura per gestire una emergenza come il terremoto. «Giapponesi e americani sono addestrati, sin dai tempi dell'asilo, a comportarsi correttamente in caso di sisma, secondo un protocollo di regole ben stabilite che evitano fenomeni di panico di massa che potrebbero avere conseguenze ben più drammatiche dei terremoti... in pratica in caso di sisma ognuno sa esattamente cosa fare.» In Calabria non è esattamente così...

terremoti in Calabria dal 451 a.C.

DATA	INTENSITA'	AREA EPICENTRALE	VITTIME
24 MAGGIO 1184	IX	Valle del Crati	?
4 APRILE 1626	X	Girifalco	40
27 MARZO 1638	XI	Lametino	10.000
5 NOVEMBRE 1659	X	Serre Vibonese	2.000
14 LUGLIO 1767	VIII-IX	Luzzi-S. Agata	centinaia
5 FEBBRAIO 1783	XI	Calabria centro-meridionale	35.000
6 FEBBRAIO 1783	IX-X		
7 FEBBRAIO 1783	X-XI		
1 MARZO 1783	IX-X		
28 MARZO 1783	XI		
13 OTTOBRE 1791	IX	Serre Vibonese	15
8 MARZO 1832	X	Crotone	240
12 OTTOBRE 1835	X	Castiglione Cosentino	120
25 APRILE 1836	X	Rossano	240
12 FEBBRAIO 1854	X	Cosentino	500
4 OTTOBRE 1879	X	Milungone	120
2 DICEMBRE 1887	IX	Bisignano	20
15 NOVEMBRE 1894	IX	Palinuro	100
9 SETTEMBRE 1905	X-XI	Lametino	560
23 OTTOBRE 1907	IX	Feruzzano	170
28 DICEMBRE 1908	XI	Reggio Calabria - Messina	120.000
28 GIUGNO 1913	VIII-IX	Roggiano Gravina	nessuno
11 MAGGIO 1947	IX	Jaca sullo Jonio	4

Un interessante dato statistico fornito dalla Protezione civile